

1998 GIORDANO MAGRI



Un maestro artigiano dell'informazione. Sicuramente a Giordano Magri (nato a Ferrara il 31/1/1926) sarebbe piaciuta questa definizione della sua professione di giornalista, del suo impegno quotidiano di cercare e vagliare notizie da trasmettere con semplicità e sincerità ai lettori di "Stadio" prima e de "il Resto del Carlino" poi. Iniziò più di 50 anni fa per vocazione istintiva, lui che aveva avviato altra attività in ambito commerciale, spinto dal grande interesse per il mondo del calcio. E poiché, per dirla con terminologia specifica, possedeva i fondamentali, le sue cronache della Spal ottennero il vasto riconoscimento dei lettori anzitutto, ma anche di giocatori, tecnici e dirigenti che gli riconoscevano

la competenza, la franchezza e l'assoluta onestà. Doti che, unite a una ribadita modestia e consapevolezza del suo ruolo, che rifuggiva da tentazioni di facile protagonismo, mise ancor più in luce quando, abbracciata a tempo pieno la professione, portò sul "Carlino Ferrara" le sue cronache non solo sportive, ma altresì politiche, sociali e culturali. Ma sarebbe un ritratto limitato se non si ricordasse l'impegno assiduo e puntiglioso in favore della categoria giornalistica, come rappresentante sindacale nel Comitato di redazione e nell'Aser, e soprattutto come attivissimo presidente per 20 anni dell'Associazione stampa ferrarese. E ancor più incompleto se non si sottolineassero la dedizione e l'affetto con cui ha seguito tanti giovani colleghi nei primi anni della professione. Da buon artigiano della penna come sicuramente si sentiva: lui che aveva iniziato cimentandosi subito in redazione, provava la gioia di comunicare ai suoi "apprendisti" i fondamentali e soprattutto i valori etici del mestiere di giornalista.